

Una scuola pubblica uccisa!

Il TAR del LAZIO, con ordinanza n. 1023 del 25-6-10, ha ordinato al Ministro Gelmini di depositare nel termine di quindici giorni una "documentata relazione che riferendo sui fatti di causa, controdeduca puntualmente sui motivi dedotti con il ricorso".

La sospensione comporta che fino al 19 luglio tutte le operazioni sull'organico e i relativi trasferimenti del personale perdente posto e quelle sulle iscrizioni sono congelate. La serie di illegittimità compiute dal Ministro, che – usando circolari come fossero leggi – ha forzato tempi e procedure della riforma al solo scopo di incassare i tagli di spesa, ha messo nel caos le scuole e mette a rischio l'inizio regolare del prossimo anno scolastico. (fonte Comitato genitori e insegnanti x la scuola pubblica)

Le maggiori riviste specializzate come "la Tecnica della Scuola" affermano che in effetti la riforma significa soprattutto tagli, la riduzione certa dell'offerta formativa nei corsi della secondaria superiore si attesta tra il 5-10%.

Una scelta scellerata che sommata a quella della drastica riduzione delle ore di laboratorio, la cancellazione dell'insegnante specialista di inglese nelle scuole elementari, la riduzione delle lingue alle scuole medie, la riduzione degli insegnanti di sostegno porterà nelle casse dello stato molti risparmi ma di contro ci saranno decine di migliaia di cattedre in meno su tutto il territorio nazionale.

Per non parlare del danno economico che hanno ricevuto tutto il personale Ata ex enti locali con l'obbligo di restituire migliaia e migliaia di euro perché non gli è stata riconosciuta una certa anzianità di servizio.

Bocciamo la Ministra Gelmini perché il 19 giugno ha affermato: "Il nostro obiettivo è proporre il berlusconismo, una conquista del Paese che vogliamo difendere non solo all'interno del Pdl ma anche in un ambito culturale in cui vige l'egemonia della sinistra [...] Il nemico c'è, ed è incarnato dalla sinistra che è impegnata a delegittimare il governo e le sue riforme, e sa solo chiedere più soldi, più spesa pubblica". ... ed io aggiungo «Eia, eia, eia!», gridava il comandante della squadra. E tutti rispondevano gridando seriamente: «Alalà!». I balilla moschettieri e gli avanguardisti sguainavano i pugnali e li mostravano minacciosamente al cielo, in un saluto che pareva di entusiasmo ed era di morte. Erano gli anni del fascismo e i cervelli di molti italiani si erano talmente appiattiti o, forse, svuotati e annichiliti che questo grido li esaltava. Un grido che non significa nulla, come il balbettio di un bambino in fasce. (Citazione di Mario Pancera)

Bocciamo i dirigenti scolastici e gli insegnanti che sorridono e sbruffano quando sentono i colleghi che si lamentano della perdita del lavoro, non è un problema loro quindi il problema non c'è. I precari sono un problema, oppure non lo sono perché grazie al loro licenziamento le cattedre verranno occupate dai docenti di ruolo salvandoli da un sicuro posto in un museo... a contare i tarli sulle cornici dei quadri.

Promuoviamo con il massimo dei voti quei docenti che durante gli esami di stato, hanno manifestato in modo visibile il loro dissenso verso una politica sulla scuola che è fatta solo di tagli: alle classi, alle ore di lezione, al numero dei docenti, alle retribuzioni del personale della scuola, agli scatti di anzianità, al diritto alla salute, alle pensioni. Ancora una volta, con grande senso responsabilità, i docenti italiani hanno rispettato le leggi, consentendo il regolare svolgimento degli esami e limitandosi solo a manifestare la loro rabbia con un segno visibile quale un nastro, un cappello, un indumento strano o ogni altro segno che la fantasia potrà suggerire. Ma non si illudano i nostri governanti, questa è l'ultima occasione per ripensare la politica dissennata sulla scuola perché, in caso contrario, a settembre inizierà un percorso di lotta senza precedenti, che sicuramente avrà ripercussioni negative anche su scrutini ed esami. Se non si cambia, è certo che i prossimi esami di Stato se li faranno Gelmini, Brunetta e Tremonti.

Promoviamo con il massimo dei voti l'iniziativa del Coordinamento Genitori Democratici (CGD), che ricorrerà al TAR del Lazio per difendere il diritto dei genitori con figli che frequenteranno il II, il III, il IV anno degli istituti tecnici a conservare l'offerta formativa accettata e condivisa all'atto dell'iscrizione al primo anno.

Noi dell'IDV non ci stiamo! I provvedimenti del Governo stanno distruggendo la scuola pubblica con un taglio di 8 miliardi di euro, di 87.000 posti di insegnamento e di 45.000 posti di personale non docente. La cosa buffa e crudele allo stesso tempo è che sono illegittimi!

Gelmini, Tremonti e Formigoni, PDL e Lega stanno rovinando l'Italia e in primis la Lombardia, muoviamo una forte critica verso i sindacati salottieri... che in questi mesi, quando si scriveva, ci si lamentava, si occupava la commissione della Camera e del Senato hanno fatto finta di non saper leggere, di non vedere... di dormire salvo poi svegliarsi a giochi già fatti.

Paolo Latella

Dipartimento Istruzione IDV Lombardia

Direttivo IDV Lodi